



COMUNE DI FONDI



PROVINCIA DI LATINA



REGIONE LAZIO

Studio ambientale di verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale  
(ai sensi del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 – Parte seconda – Allegato IV)

Oggetto: Richiesta di concessione/autorizzazione ai soli fini idraulici per l'occupazione di pertinenze demaniali varie, compreso specchio acqueo per l'istallazione di pontili per ormeggio di imbarcazioni da diporto sul corso d'acqua Demaniale di Bonifica, denominato "Canale S. Anastasia", Comune di Fondi, nel tratto compreso tra i punti GPS (con coordinate espresse in UTM 33 nord ED50) Est 361238,06 / Nord 4572811,91 (inizio) – Est 361377,60 / Nord 4572957,14 (fine).

|  |  |                   |
|--|--|-------------------|
| <i>Richiedente:</i>  | <i>Imbarcadero Giona S.r.l.</i>              |                   |
| <i>Realizzazione:</i>  | <i>Architetto:<br/>Dott. Gianluca Picano</i> |                   |
| <i>Tipo Documento: Procedura per verifica assoggettabilità VIA</i> |  | <i>Data</i>       |
| <i>Arch116. 05/2016</i>  |  | <i>10/05/2018</i> |





## Sommario

|     |  |    |
|-----|--|----|
| 1   | Premessa.....  | 3  |
| 1.1 | Definizioni.....   | 4  |
| 1.2 | Soggetti Coinvolti.....  | 4  |
| 1.3 | Procedura.....   | 4  |
| 2   | Localizzazione.....  | 6  |
| 2.1 | Caratterizzazione geologica-geomorfologica.....                                | 7  |
| 3   | Complementarietà.....  | 10 |
| 4   | Descrizione degli obiettivi, strategie e azioni del progetto.....              | 10 |
| 4.1 | Tipologie delle opere.....   | 10 |
| 4.2 | Dimensioni ed ambito di riferimento.....                                       | 10 |
| 4.3 | Uso delle risorse naturali.....  | 11 |
| 4.4 | Produzione di rifiuti.....   | 11 |
| 5   | Inquinamento e disturbi ambientali.....  | 12 |
| 6   | Rischi di incidenti in relazione alle sostanze e le tecnologie utilizzate..... | 14 |
| 7   | Descrizione degli impatti presumibili.....                                     | 15 |
| 7.1 | Azioni progettuali.....  | 15 |
| 7.2 | Misure di mitigazione e di compensazione.....                                  | 15 |
| 8   | Parere di assoggettabilità a VIA.....  | 17 |



## 1 Premessa

Il presente screening (verifica di assoggettabilità) viene redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs 152/2006; esso comprende in particolare:

1. La descrizione del progetto

a) la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto;

b) la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate

2. La descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.

3. La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti da:

a) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;

b) l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.

Tale studio è volto ad esaminare gli eventuali effetti derivanti dall'installazione di pontili per ormeggio di imbarcazioni da diporto, con strutture in legno, all'interno dello specchio d'acqua del Canale S. Anastasia, lungo la sponda in sx orografica, nel tratto individuato dalle coordinate Est 361238,06 / Nord 4572811,91 (inizio) – Est 361377,60 / Nord 4572957,14 (fine), ed un'estensione complessiva di circa 210 metri lineari, da parte della Società sportiva dilettantistica "Imbarcadero Giona srl", con sede in Via Novara 1 – Comune di Fondi (LT).

In particolare, con la seguente relazione, si valuteranno i reali o potenziali effetti sulle componenti dei sistemi naturali presenti e sul sistema antropico, infine saranno valutati eventuali rischi che possono generarsi durante la realizzazione e successivamente ad essa, compresa la produzione di rifiuti e l'incidenza effettiva sul sistema urbano.



## 1.1 Definizioni

La Verifica di Assoggettabilità alla VIA ha lo scopo di valutare, ove previsto, se i progetti possono avere un impatto significativo e negativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del D.Lgs. n.152/2006.

In particolare per il progetto in esame si fa riferimento *alla lettera q del punto 7, Allegato IV – Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006* (lettere soppressa dal d.lgs n.104 del 2017).

## 1.2 Soggetti Coinvolti

I soggetti coinvolti sono i seguenti:

- Il soggetto proponente: Società sportiva Dilettantistica "Imbarcadero Giona" S.r.l.s. con sede in Via Novara n.1 – 04022 Fondi (Lt).
- Autorità Competente: Regione Lazio – Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti – Ufficio V.I.A. con sede in Viale del Tintoretto n. 432 – 00142 Roma (Rm).
- Autorità procedenti:  
Provincia di Latina - Settore Ecologia ed Ambiente, Via Don Minzoni n. 9 – 04100 Latina (Lt);  
Regione Lazio – Area Urbanistica e Beni Paesaggistici, Via del Giorgionr n.129 – 00147 Roma (Rm);  
Soprintendenza per i beni Archeologici del Lazio, Piazza dei Cinquecento n. 67 – 00185 Roma (Rm);
- Ente del Parco dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi, Via Camillo Benso Conte di Cavour n. 46 – 04022 Fondi (Lt);
- Comune di Fondi, Piazza Municipio – 04022 Fondi (Lt).

## 1.3 Procedura

Lo screening è una procedura preliminare finalizzata a definire se il progetto deve essere assoggettato alla successiva procedura V.I.A.

La V.I.A. viene applicata ai singoli progetti ricadenti negli elenchi dell'allegato III al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La procedura si può riassumere nelle seguenti fasi:



Il proponente trasmette all'Autorità Competente il progetto preliminare, lo studio preliminare ambientale in formato elettronico, ovvero nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, nel caso di progetti elencati nell'allegato IV, secondo le modalità stabilite dalle Regioni.

- Dell'avvenuta trasmissione è dato sintetico avviso, a cura del proponente, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per i progetti di competenza statale, nel Bollettino Ufficiale della regione (come in questo caso), per i progetti di rispettiva competenza, nonché all'albo pretorio dei Comuni interessati.
- Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.
- L'Autorità Competente nei successivi quarantacinque giorni, valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il progetto possa avere impatti indicativi sull'ambiente.

Entro la scadenza del termine l'autorità competente deve comunque esprimersi.

- Se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se è il caso, impartisce le necessarie prescrizioni.

Nel caso in esame lo screening è il processo atto ad identificare l'entità dell'incidenza del progetto sullo stato ambientale del sito e sulla dinamica fluviale.

Nel caso che l'incidenza risulti significativa, dare una valutazione completa ed approfondita dell'impatto sul sito stesso.

L'obiettivo è quello di conservare, una volta individuate, le misure di mitigazione degli effetti che si ritengono necessarie.

Da questa analisi scaturiscono anche le eventuali misure alternative per far sì che si raggiungano gli stessi obiettivi prefissi nel progetto evitando le incidenze negative sull'integrità del sito.

Lo scopo del presente screening è quello di eseguire quindi un'analisi preliminare al fine di individuare i possibili effetti derivanti dalla realizzazione del progetto su di un sito a carattere prevalentemente naturalistico e quantificarne l'entità.

Il presente studio preliminare ha lo scopo di fornire all'Autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, gli strumenti e le informazioni necessarie per stabilire se il progetto necessita o meno di valutazione ambientale.



Tali informazioni riguardano il progetto, le caratteristiche e gli esiti attesi dalla sua realizzazione ed attuazione e le aree potenzialmente coinvolte da essi.

## 2 Localizzazione

L'area in esame ricade nella "Piana di Fondi", nel tratto di sponda in sx orografica del Canale Emissario del Lago di Fondi, denominato Canale Sant'Anastasia, a Nord della S.S.213 – Strada Statale Flacca km. 5,600, a circa 600 metri dallo sbocco nel Mar Tirreno.

Il sito di intervento ricade in un'area di competenza del Demanio Fluviale e sottoposto a tutela per pericolo d'inondazione nel Piano Stralcio Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio in quanto il Canale Emissario Sant'Anastasia è classificato pubblico con DGR. N°452 del 01/04/05.



**Figura 2.1 – Ubicazione area di intervento (Google Earth)**

I riferimenti cartografici sono:

- Carta Tecnica Regionale scala 1:5.000 Sez. 415094
- Piano Assetto Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio - TAV\_2.12 SUD scala 1:25.000



- Carta del Vincolo Idrogeologico – Fondi – scala 1:25.000
- Carta Geologica scala 1:100.000 Foglio 170 – Terracina
- Coordinate UTM: Fuso 33 Monte: 4.572.957,14 N - 361.377,60 E  
Valle: 4.572.811,91 N - 361.238,06 E

## 2.1 Caratterizzazione geologica-geomorfologica

Il contesto geomorfologico del sito di studio è rappresentato dall'area retrodunale della fascia costiera del territorio del Comune di Fondi, in cui prevalente è l'azione deposizionale fluviale

La fascia litoranea in esame presenta un unico morfotipo costiero, riconducibile a coste di pianure alluvionali, corrispondente all'orlo costiero della Piana di Fondi.

Il profilo è piuttosto debole e questa modalità continua anche sotto il livello del mare.

Questo tipo di costa presentare più allineamenti dunosi alternati a bassure intradunali occupate spesso da depositi palustri.

L'ambito geomorfologico appare antropizzato, in quanto ha subito negli anni sensibili modifiche tese sostanzialmente a creare i presupposti di sistemazione e livellamenti.

Nell'area di piana, l'idrogeologia del sito vede una regimazione idraulica che espleta egregiamente tale funzione, impostata su litotipi che hanno già garantito la stabilità dell'area anche alla luce del fatto che le cubature esistenti sono quasi irrilevanti sia per densità che per carichi in fondazione.

La circolazione idrica superficiale è rappresentata principalmente da fossi di raccolta secondari ed interpoderali di bonifica che espletano egregiamente l'azione di drenaggio delle acque meteoriche in eccesso nella stagione piovosa; la maggior parte di questi presenta un regime vernotico in quanto in estate e primavera risultano a secco.

Fa eccezione il Canale Sant'Anastasia, emissario del Lago di Fondi e di raccolta delle acque provenienti dall'area interna della "Piana di Fondi".

La circolazione idrica in ipogeo è rappresentata dall'esistenza di alcune falde acquifere ad iniziare a quote variabili dai -3,0 dal piano campagna.

Queste falde sono rappresentate principalmente da circolazione idrica in livelli sedimentari sabbiosi di età Pio-Pleistocenici, con piezometria in corrispondenza del livello del mare.



La regimentazione delle acque, mediante la raccolta e l'allontanamento verso i canali di scolo, nonché la profondità della piezometrica, permette di escludere il contributo delle pressioni e sovrappressioni neutre, nelle valutazioni di stabilità globale dell'area di intervento.

Dal punto di vista prettamente geologico i terreni maggiormente diffusi nell'area di sedime e nell'intorno sono costituiti da alcuni sub-complessi sedimentari dominanti dal punto di vista areale, e sono:

- a) Depositi sabbiosi e sabbiosi limosi, di origine costiera ed eolici rielaborati, orograficamente rappresentanti sia dell'area di spiaggia che del colmo della duna attuale, prevalentemente sabbiosi, con porosità medio alta per porosità (Olocene-Attuale).

Litotecnicamente presentano discrete caratteristiche geotecniche tali da non inficiare la possibilità di insediamenti antropici in ogni loro forma e consistenza.

- b) Depositi sabbiosi e limo sabbiosi con poca argilla di origine fluvio-palustre con intercalazioni di componente organica (torbe).

Orograficamente detti depositi si intercettano nelle aree retrodunali attuali, alcune delle quali con quote inferiori al livello del mare.

Le permeabilità di detti sedimenti varia dalla media permeabilità alla medio-bassa permeabilità (Olocene-Storico).

Litotecnicamente detti depositi, peraltro di limitato spessore, presentano, in alcuni casi, caratteristiche litotecniche non idonee a tipologie di insediamenti con forti carichi in fondazione

- c) Depositi sabbiosi e sabbioso-limosi, di origine eolica sensibilmente rielaborati, orograficamente costituiscono i cordoni dunali antichi in diversi ordini fino ad arrivare in prossimità del Lago di Fondi.

Litotecnicamente presentano da buone ad ottime caratteristiche geotecniche tali da non inficiare la possibilità di insediamenti antropici in ogni loro forma e consistenza.

Sotto il profilo della idoneità territoriale, detti depositi si presentano geomorfologicamente molto stabili.



Figura 2.2 – a) Sabbie di spiaggia e duna attuali e recenti; b) Terre nere di ambiente lacuale e palustre; c) Sabbie di duna antica;

**a – terreni a comportamento prevalentemente granulare**

Si possono assumere i seguenti parametri:

Angolo di attrito interno =  $27^{\circ}$ - $32^{\circ}$

Peso naturale del terreno = 1,7-1,75 Kg/cmc

Coesione efficace = 0,0 – 0,15 Kg/cm<sup>q</sup>

Modulo di deformazione edometrico = 70 – 150 Kg/cm<sup>q</sup>

**b – terreni a comportamento prevalentemente coesivo che evolve inferiormente a comportamento complesso (coesivo/granulare)**

Si possono assumere i seguenti parametri:

Angolo di attrito interno =  $16^{\circ}$ - $18^{\circ}$

Peso naturale del terreno = 1,5-1,65 Kg/cmc.

Coesione efficace = 0,0 – 0,2 Kg/cm<sup>q</sup>.

Modulo di deformazione edometrico = 20 – 30 Kg/cm<sup>q</sup>.



### 3 Complementarietà

L'intervento in esame è circoscritto ad un'area limitata e può essere definito di consistenza molto ridotta, tanto da non interferire in maniera significativa con l'ambiente circostante.

Il contesto ambientale in cui è localizzato non crea né impatti diretti, né indiretti in quanto fortemente antropizzato.

Il progetto, secondo quanto stabilito dall'art.20 del D.Lgs 152/2006, ha un'incidenza ambientale irrilevante, infatti, elencando tutte le fasi dell'intervento, si viene a delineare in modo chiaro quale sarebbe l'assetto del contesto circostante una volta realizzata l'opera.

L'intervento prevede l'occupazione di pertinenze demaniali varie, compreso specchio acqueo per l'installazione di pontili per ormeggio di imbarcazioni da diporto ed è circondata da strutture del tutto simili a quanto si intende realizzare.

La sistemazione dell'area non interferisce inoltre con il sistema ambientale circostante, in quanto i pontili sono elementi tipologici ampiamente diffusi e caratteristici del Canale Sant'Anastasia.

### 4 Descrizione degli obiettivi, strategie e azioni del progetto

#### 4.1 Tipologie delle opere

L'intervento progettuale prevede la realizzazione di "un pontile per attracco natanti da diporto" in Fondi, lungo il Canale S. Anastasia, sulla sponda in sinistra orografica del Canale S. Anastasia con servizi annessi (impianto idrico ed elettrico; impianto idrico antincendio; illuminazione).

Inoltre, sono previsti:

- La sistemazione dell'area esterna e formazione di un piano di calpestio;
- La sistemazione del suolo a verde e la realizzazione degli accessi e della discesa per disabili.

#### 4.2 Dimensioni ed ambito di riferimento

Complessivamente l'intervento si estenderà per un areale di circa 520 mq e prevedrà:

- la realizzazione di un pontile in legno per un'estensione di circa 220 metri lineari, con larghezza di circa 1,50, aderente all'orlo della sponda sinistra del Canale Sant'Anastasia, mediante l'infissione di pali di castagno ( $\varnothing 16 \times 4,00$  metri), infissi nel fondale per la profondità di circa 3,00 metri ed interasse di 1.50 metri.



- La sistemazione a verde della sponda sinistra del Canale Sant'Anastasia, realizzazione di un piano di calpestio e degli accessi al pontile, nonché l'accesso a portato di handicap.

L'area interessata dall'intervento progettuale, si estende su un'area di pertinenza del Demanio Fluviale e presente al Catasto del Comune di Fondi al Foglio 70.

#### 4.3 Uso delle risorse naturali

L'approvvigionamento idrico sarà assicurato al termine dei lavori, come già indicato, tramite allaccio alla rete idrica ubicata lungo la strada prospiciente l'area di intervento.

Anche per i lavori di cantiere che necessitano di acqua, sarà utilizzata quella fornita dal servizio comunale.

Per i lavori non sarà necessaria l'apertura di nuove cave per il materiale da utilizzare.

È previsto ove possibile, il recupero di materiale proveniente dagli scavi, preventivamente scelto e selezionato, che sarà utilizzato per formazione del piano di calpestio.

Non si prevede alcun utilizzo di altre risorse naturali ad eccezione della sola occupazione del suolo pari a 520 mq sia nella fase di cantiere che in quella di regime.

#### 4.4 Produzione di rifiuti

L'intervento prevede una minima produzione di rifiuti inerti.

Nel suo iter, il progetto comporta la lavorazione di materiali compresi nel novero delle "terre e rocce da scavo" ex Legge n. 443/2001, non costituendo rifiuto e, risultando quindi escluso dall'ambito di applicazione del D. Lgs 22/97, troverà sistemazione temporanea nell'area interna al lotto.

L'utilizzo, dove possibile, di parte di materiale da recuperare comporterà la riduzione dei materiali da trasportare dal cantiere verso la discarica autorizzata.

La Ditta incaricata dei lavori si farà carico di portare via ogni rifiuto derivante dalla lavorazione giornaliera e, durante il temporaneo stoccaggio dei materiali, saranno utilizzati teli a copertura idonea per evitare che il vento potesse eventualmente disperderli.

Non è previsto alcun rifiuto, tantomeno di sostanze nocive o tossiche, al termine dell'esecuzione delle opere.



## 5 Inquinamento e disturbi ambientali

È prevista la produzione temporanea di rumore, forma di inquinamento ordinario dovuto alla presenza non usuale di persone, per le attività di cantiere e per la presenza di mezzi meccanici utilizzati per il trasporto del materiale necessario alla realizzazione dell'opera.

Tale disturbo è temporaneo, solo per la durata complessiva dei lavori, non su tutta la superficie interessata dagli stessi ma solo nelle aree di lavorazione che saranno sempre e comunque limitate.

Inoltre, qualora rispettate le corrette procedure come da progetto, non è ipotizzabile o percepibile alcun rischio di inquinamento del suolo, del sottosuolo, dell'aria e dell'acqua di falda durante le fasi di lavorazione.

Non è ipotizzabile alcun tipo di inquinamento anche di eventuali falde idriche profonde, in quanto tutto il processo lavorativo non necessiterà, come riferito, in alcun modo di acqua proveniente da estrazione di falda.

L'incremento del traffico veicolare è legato essenzialmente alla fase di cantiere, con effetti che vanno a diminuire in fase di esercizio.

Successivamente il traffico veicolare sarà concentrato prevalentemente nei mesi di massimo afflusso turistico, quelli estivi, quindi in periodo di scarsa attività della fauna e dunque non si ritiene possa avere incidenze significative.

La fase di cantiere non comporterà incremento delle emissioni luminose, in quanto i lavori si svolgeranno nelle ore diurne.

In fase di esercizio vi sarà un periodico aumento delle emissioni luminose ma di limitata entità.

Il rischio di effetti che possano incidere significativamente sull'ambiente circostante deve essere stabilito anche valutando, ove presenti, l'insieme dei potenziali impatti sull'area derivati da effetti cumulativi causati dall'iterazione tra le diverse zone, non solo contigue, interessate.

Gli impatti cumulativi possono essere definiti come gli "effetti riferiti alla progressiva degradazione ambientale derivante da una serie di attività realizzate in tutta un'area o regione, anche se ogni intervento, preso singolarmente, potrebbe non provocare impatti significativi".

Impatti dello stesso tipo possono quindi formarsi e concorrere a superare valori di soglia che sono formalmente rispettati da ciascun progetto o intervento.



La previsione e valutazione degli impianti cumulativi (valutazione cumulativa) è piuttosto complessa in quanto richiede la difficile valutazione dei confini a fronte di fonti di impatto ubicate in aree distanti o laddove le specie o altri fattori naturali sono disperse nello spazio.

Il presente progetto prevede la sottrazione di superficie ma, pur valutandone gli effetti cumulativi con altre costruzioni attualmente presenti nell'area, esso non provoca modifiche consistenti alla morfologia del luogo, sottrazioni di ampie zone di habitat, ostacoli al flusso migratorio, mutazione dell'attuale utilizzo o altro dell'intera area.

Considerato la sistemazione planimetrica dell'intervento e le relazioni funzionali e strutturali con l'area circostante, il progetto intende privilegiare un intervento contenuto e sostenibile sul piano ambientale.

L'area di intervento si trova infatti in una zona fortemente antropizzata, già interessata da attività legate all'ormeggio di natanti, inoltre non è limitrofa ad aree particolarmente sensibili.

Per quanto riguarda le emissioni di polveri, sono state programmate azioni circa l'adozione di misure di mitigazione finalizzate alla riduzione dell'impatto e a ricondurre le emissioni entro parametri di legge e comunque al di sotto di livelli ritenuti critici.

Per quanto riguarda il rumore prodotto in fase di realizzazione, è stato valutato che pur verificandosi un incremento di rumore, esso rimane entro i parametri di legge e comunque al di sotto delle soglie di disturbo critico per l'ambiente, la fauna e le attività umane.

L'impatto più significativo sulle componenti biotiche, vegetazionali ed animali, potrebbe essere durante i lavori di scavo, ma nel caso in oggetto, si fa presente che non avverranno considerevoli movimenti di volumi di terra, in ogni caso l'ubicazione e la forma del lotto consentono di mantenere in ogni momento corridoi per il trasferimento della fauna.

In mancanza di un modello previsionale degli scenari possibili, in maniera assolutamente qualitativa, è possibile ipotizzare un impatto irrilevante sulle popolazioni, specialmente di uccelli, che gravitano nell'area considerando l'esigua altezza delle opere, e la loro ridotta estensione sia come superficie coperta che come volume.



## 6 Rischi di incidenti in relazione alle sostanze e le tecnologie utilizzate

In fase di esercizio non sono previsti rischi di incidenti derivanti da sostanze o tecnologie usate.

Come già visto nei precedenti capitoli, soltanto alcune componenti ambientali risultano essere direttamente interessate dalla realizzazione delle opere in progetto.

L'impatto su altre componenti, risulta trascurabile o addirittura nullo, sia per la tipologia delle opere da realizzare, sia per le modalità di costruzione e le relative tecnologie e scelte progettuali che si utilizzeranno.

Tali fattori d'impatto, nel caso specifico, sono emissioni gassose e rumore (vibrazioni).

Per quanto riguarda l'atmosfera, l'opera in progetto non comporta scarichi gassosi in fase di esercizio.

In quella di costruzione, le uniche interferenze riguardano le emissioni di gas di scarico delle macchine operatrici ed il sollevamento di polvere soprattutto durante le operazioni di scavo e di trasporto del materiale escavato.

I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi sono essenzialmente NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>, CO<sub>2</sub>, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato.

Le emissioni prodotte saranno comunque conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE.

Onde evitare il sollevamento di grossi quantitativi di polvere, durante i lavori di movimentazione del terreno e dei massi, durante i periodi più secchi, la fascia di lavoro sarà bagnata artificialmente.

Le interferenze dell'opera sulla componente rumore sono, come nel caso della componente atmosfera, legate all'uso di macchine operatrici durante la realizzazione delle opere.

Tali macchine saranno dotate di opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno a norma di legge; in ogni caso, i mezzi saranno in funzione solo durante il giorno e comunque non tutti contemporaneamente.

In fase di esercizio il rumore prodotto dall'opera è nullo.

Per le componenti faunistiche, si può affermare, che gli impatti durante la fase di costruzione dell'opera saranno modesti e di carattere transitorio, legati, all'area dei lavori, alla presenza fisica ed al disturbo acustico dovuto alle operazioni di cantiere.

La fase di esercizio delle opere, infatti, non potrà arrecare alcun tipo di disturbo, poiché l'opera non comporta alcuna interruzione fisica del territorio che possa limitare gli spostamenti degli animali.



Inoltre, non emettendo rumori e vibrazioni, non costituisce neppure una barriera acustica al libero movimento degli stessi.

## 7 Descrizione degli impatti presumibili

### 7.1 Azioni progettuali

La realizzazione delle opere in oggetto, considerando sia la fase di costruzione che quella di esercizio, risulta scomponibile in una serie di azioni progettuali di potenziale impatto sia positivo che negativo nei confronti dell'ambiente circostante.

In generale, si può affermare che, nella realizzazione delle opere, i disturbi all'ambiente sono esclusivamente concentrati nel periodo di costruzione delle opere e sono legati soprattutto alle attività di cantiere.

Si tratta perciò in gran parte di disturbi temporanei e mitigabili, sia con opportuni accorgimenti in fase di realizzazione, sia con mirate operazioni di ripristino.

Sintetizzando le principali azioni di progetto e le relative attività di dettaglio, si nota come l'interferenza tra opere ed ambiente avvenga quasi esclusivamente in fase di costruzione.

In fase di esercizio infatti le uniche interferenze sono quelle concernenti le opere fuori terra e le attività antropiche ad esse riconducibili.

Per quanto riguarda le opere fuori terra, si tratta di manufatti con un impatto visivo medio, poiché contestualizzate in un ambito già esistente; per quanto attiene le attività antropiche, l'impatto è collegato all'aumento prevedibile del flusso di imbarcazioni.

### 7.2 Misure di mitigazione e di compensazione

Il contenimento dell'impatto ambientale provocato dalla realizzazione delle opere prevede l'adozione di determinate scelte progettuali in grado di ridurre a monte l'impatto sull'ambiente e posso essere così racchiuse:

- rigorosa attività di regolamentazione e controllo degli ingressi e delle attività del cantiere, prevedendo pesanti sanzioni e provvedimenti disciplinari ai trasgressori;
- durante il periodo siccitoso compreso tra la fine della primavera e l'inizio dell'autunno, le strade di servizio e le aree di manovra e di stoccaggio del materiale e dei macchinari,



verranno mantenute umide provvedendo ad innaffiare almeno due volte al giorno (nelle ore più calde e/o più ventose) per evitare un'eccessiva diffusione delle polveri;

- la realizzazione di recinzioni verrà eseguita utilizzando reti metalliche opportunamente rivestite con teli, stuoie o reti di protezione, di almeno 2,5 m a ridosso dell'area di cantiere, poiché la circolazione di pulviscolo grossolano a ridosso delle aree di servizio e delle aree di manovra e di stoccaggio del materiale e dei macchinari, può compromettere la traspirazione, la respirazione e la riproduzione dei vegetali che vivono nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere;
- informare gli operai sia a voce sia con idonei cartelli (che dovranno essere collocati nell'area del cantiere prima dell'inizio dei lavori), allo scopo di responsabilizzarli e prevenire comportamenti non idonei alle peculiarità e finalità di conservazione del sito;
- le attività nocive (rumore dei mezzi meccanici, sollevamento delle polveri e diffusione di particolato grossolano nelle zone adiacenti al cantiere) dovranno essere limitate al massimo.
- Evitare assolutamente la circolazione di pulviscolo grossolano a ridosso delle strade di servizio, delle aree di manovra e di stoccaggio del materiale e dei macchinari potrebbe compromettere la traspirazione, la respirazione e la riproduzione dei vegetali che vivono nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere.
- I rifiuti ed i materiali di risulta provenienti dalle attività di cantiere, ivi comprese le opere di scavo, dovranno essere movimentati e smaltiti nel rispetto della normativa vigente e salvaguardando l'integrità delle aree sottoposte a tutela.

Inoltre, i vari rifiuti dovranno essere regolarmente prelevati, nei modi e nei tempi più idonei per evitarne la dispersione nell'ambiente anche per azione degli agenti atmosferici;

- Immediatamente dopo la fine dei lavori, i luoghi dovranno essere ripristinati, eliminando dall'area qualsiasi tipo di rifiuto derivato dall'attività di cantiere.



## 8 Parere di assoggettabilità a VIA

I dati riportati dimostrano, a nostro avviso senza ombra di dubbio, quanto affermato inizialmente, cioè che il progetto è congruente perché insiste su di un'area già strategicamente e storicamente adatta all'uso che se ne vuol continuare a fare, ed in secondo luogo, perché sfrutterà tecniche di ingegneria ambientale per la realizzazione che metodologie all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, relativo agli impianti.

Per quanto sopra si ritiene che il progetto relativo alla richiesta di concessione/autorizzazione ai soli fini idraulici per l'occupazione di pertinenze demaniali varie, compreso specchio acqueo per l'installazione di pontili per ormeggio di imbarcazioni da diporto sul corso d'acqua Demaniale di Bonifica, denominato "Canale S. Anastasia sia da escludere dalla procedura VIA.

Quanto sopra descritto viene illustrato dagli elaborati grafici di progetto i quali sono parte integrante della presente.

Tanto dovevasi per l'incarico ricevuto

Fondi, lì Maggio 2018



